

l'adolescente si sente solo e pensa che per suo padre lo sport sia più importante di lui, padre e figlio non sono stati insieme.

Se invece l'adolescente riceve questo messaggio: «L'aspetto più importante è stare con te. Mi piace assistere alla partita insieme a te», padre e figlio hanno stabilito un contatto e il figlio si sente amato.

**GLI ADOLESCENTI VOGLIONO CHE I GENITORI FACCIANO PARTE DELLA LORO VITA.** Gli adolescenti riescono ad affrontare meglio le normali sfide della crescita adolescenziale se i loro genitori prendono parte alla loro normale vita quotidiana.

È interessante il fatto che, quando fu chiesto a cinquemila adulti: «Che cosa avete apprezzato di meno nei genitori quando eravate adolescenti?», la risposta più frequente fu: «Non partecipavano alle attività della mia vita».

Invece il **coinvolgimento dei genitori**, non solo crea ricordi per il futuro, ma **determina profondi legami d'amore nel presente.**

Aiutare i vostri figli a svolgere i compiti, prendere parte alle loro attività o accompagnarli a fare spese dà l'opportunità di trascorrere momenti speciali con loro. La partecipazione attenta da parte dei genitori comunica questo messaggio: «I tuoi interessi sono importanti per me».



**Con il quarto comandamento, «onora tuo padre e tua madre», Dio ci dice che attraverso i genitori Egli ci ha dato la vita.**

È un debito che non potremo mai saldare o ricompensare. È sufficiente, ma anche indispensabile, mostrare loro gratitudine e rispetto per tutta la vita.

**ONORARE I GENITORI SIGNIFICA SENTIRLI GUIDE DELLA PROPRIA VITA,** includerli nelle decisioni importanti, vivere la loro presenza e il loro amore come la più grande ed essenziale forza della vita.

E nello stesso tempo **fare della riconoscenza e della gratitudine una dimensione fondamentale della vita.** **educare**

**Prendere parte alle attività dei figli, dà l'opportunità di trascorrere momenti speciali con loro.**

SECONDA PARTE  
in Scheda 86

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano*, rubrica *Come Don Bosco*

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

85

GIALLA

serie

**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)

L'EDUCATORE

# I comandamenti in famiglia

PRIMA PARTE



I Dieci Comandamenti **sono una guida** per l'intera esistenza degli esseri umani e quindi anche per molti aspetti **della vita familiare.** Non sono degli imperativi (= che impongono) assoluti: **suggeriscono** atteggiamenti, modi di essere, **indicazioni per la vita** e il rapporto con gli altri.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

**G**ESÙ dirà che tutti i comandamenti si possono ridurre a una questione d'amore verso Dio e verso il prossimo. Possiamo perciò ragionevolmente immaginare che ogni comandamento, anche nella semplice formulazione del catechismo, ci inviti garbatamente a vivere un aspetto importante dell'amore familiare.



**Con il primo comandamento**, Dio insegna che il primato e l'esclusività sono la prima regola di ogni relazione. **La persona amata deve essere al primo posto nella vita.** In famiglia è così facile mettere al primo posto tante altre cose, dal lavoro alla tv, dai passatempi alle pulizie... I componenti della famiglia devono sapere di essere al primo posto.

**Un bambino non dovrebbe mai chiedere: «Mi vuoi bene lo stesso, mamma, anche se non hai mai un minuto per me?».**

L'amore (anche quello per Dio) chiede di essere esclusivo. Perciò è necessario trascorrere tanto tempo insieme, non interrompere i familiari quando parlano, chiamarli spesso per nome, diventare un motivo di gioia gli uni per gli altri.

**DIO CHIEDE DI NON PREFERIRE MAI LE COPIE ALL'ORIGINALE.** È molto importante, nella vita familiare, non insistere con i paragoni, né tra fratelli o parenti, né con personaggi televisivi o celebrità.



**«Non nominare il nome di Dio invano» ordina il secondo comandamento.** Non è soltanto un problema di bestemmie, giuramenti o imprecazioni: questo comandamento ci chiede di ricordarci della somma dignità di Dio. Così, **in ogni relazione umana, è vitale ricordare che ognuno ha diritto alla sua dignità** perché tutti sono creati a immagine di Dio.

La famiglia è il luogo della cortesia e della correttezza e non, come pensano troppi, il posto dove «ci si lascia andare, tanto siamo tra noi...».

**Non usate battute stupide o parolacce, non siate maleducati a tavola o davanti alla tv, non prendete in giro e non sottolineate gli errori dei più piccoli.**

**IN QUESTO CAMPO L'ESEMPIO CHE SI FORNISCE AI FIGLI È DECISIVO.** I genitori devono essere di parola, non sfoggiare conoscenze altolocate per vantarsi, non fare i prepotenti, essere se stessi con semplicità, curare al meglio l'aspetto e l'ambiente, chiedere eleganza e garbo.



**Il terzo comandamento dice: «Ricordati di santificare le feste».** I maestri della Bibbia si sforzavano di far capire che gli esseri umani hanno un valore anche quando non producono.

**Il grande dono della Domenica è la capacità di liberarsi dalle preoccupazioni della settimana e mettersi in contatto con qualcosa di sacro e profondamente gioioso. La persona amata, dice Dio, ha bisogno di momenti speciali, di momenti sacri.**

È un fatto che si trascorre più tempo con i colleghi di lavoro e i compagni di scuola che con i familiari.

**«TEMPO DI QUALITÀ» OPPURE «QUANTITÀ DI TEMPO».** In tutta una serie di sondaggi, si è domandato ai bambini se preferissero trascorrere mezz'ora di qualità al giorno con i genitori o averli presenti in casa per quattro ore, anche se distratti dal lavoro o altre attività: **i bambini sceglievano invariabilmente la quantità. Vogliono vedere i genitori e sapere di non essere soli in casa, per sentirsi sicuri** anche se non ricevono tutta l'attenzione.

Gli altri giorni sono per le cose urgenti; la domenica è il giorno delle cose importanti. È importante «celebrare» insieme l'aspetto spirituale e religioso del Giorno del Signore.

**L'IMPORTANZA DEI MOMENTI «SACRI».** Si scoprirà così l'infinita saggezza del terzo comandamento: dedicare un giorno ogni settimana a riempire il nostro personale serbatoio di spiritualità, di amore, di serenità, di piacere condiviso.

Nella vita familiare è importante avere dei momenti «sacri», **occasioni di gioia e di festa insieme, tempi di attività stimolanti, gradevoli e rasserenanti.**

**L'ASPETTO FONDAMENTALE DEI MOMENTI SPECIALI CONSISTE NELLO STARE INSIEME.** Non solo vicinanza fisica. Stare nella stessa casa in cui si trova un adolescente non significa dedicargli momenti speciali.

Quando siete nella stessa stanza in cui si trova vostro figlio, siete fisicamente molto vicini a lui, ma non siete necessariamente insieme. Stare insieme significa essere in contatto. Padre e figlio che assistono a una partita trasmessa dalla tv o allo stadio possono stare insieme o non stare insieme. Se



**... La famiglia deve essere il luogo della cortesia e della correttezza.**